



MAPPPer-MEETINGS

Laboratorio sperimentale di formazione partecipativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro finalizzato all'aggiornamento, approfondimento e confronto metodologico-operativo

Documenti di

Siner-SAFE

SINERgie per la Sicurezza Aziendale
attraverso il Fare e l'Educare

È consentito l'uso e la duplicazione citando
la fonte



M1.2011

MapperPunti

Decalogo e consigli operativi di aspetti rilevanti e significativi da tener conto la gestione di particolari aspetti rilevante ai fini della salute e sicurezza

Approfondimento tematico		AT01.1
Tema	Modelli di organizzazione e di gestione della prevenzione e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: la mappa della dimensione giuridico-legislativa.	
Inquadramento del problema	A dieci anni dal debutto, il D.Lgs. n. 231/2001 non ha per nulla perso la sua forza 'propulsiva'. Anzi, a seguito dei continui interventi del legislatore (dovuti, soprattutto, alla necessità di conformarsi agli obblighi di matrice comunitaria), il corpo normativo sulla responsabilità degli enti si è progressivamente arricchito di una miriade di reati presupposto che hanno, inevitabilmente, costretto dottrina e giurisprudenza a prendere dimestichezza con il principio della responsabilità (para)penale degli enti. Originariamente prevista per i reati contro la pubblica amministrazione o contro il patrimonio della P.A., la responsabilità dell'ente si è gradualmente estesa ai reati societari, ai delitti aventi finalità di terrorismo, ad alcuni delitti contro la personalità individuale, a talune fattispecie di reato transnazionale, ai reati in tema di sicurezza sul lavoro, ai reati informatici, ai delitti di ricettazione, riciclaggio e reimpiego; ai reati in materia di diritto d'autore; ai reati associativi. Da ultimo, faranno (presumibilmente) ingresso tra i reati presupposto anche i reati ambientali. Parallelamente, la giurisprudenza ha cominciato ad intuire le enormi potenzialità insite nella riforma; cosicché, oggi, la casistica giurisprudenziale sul tema è particolarmente nutrita ed i giudici si sono mano a mano esercitati nel chiarire quali siano i soggetti interessati, quale sia la portata delle sanzioni interdittive, quali caratteristiche deve avere il modello organizzativo in funzione esimente, etc.	
Approfondimento	È in particolare modo a partire dell'inserimento – tra i reati presupposto – delle fattispecie in materia di infortuni sul lavoro che si registra una significativa svolta di politica criminale in tema di responsabilità degli enti: da un lato, infatti, la salute e la sicurezza dei lavoratori tocca ogni realtà imprenditoriale (dunque, anche le imprese medio-piccole); dall'altro, i reati colposi collegati alla trasgressione delle regole prevenzionali vantano una sorprendente frequenza statistica. Dottrina e giurisprudenza, allora, devono fare i conti con 'nuove' problematiche legate: all'individuazione dei possibili autori dei reati presupposto; all'interpretazione dei concetti di "interesse" e "vantaggio" in relazione ai reati colposi; alla strutturazione dei modelli organizzativi ed ai rapporti tra questi e la normativa antinfortunistica; all'incidenza del modello organizzativo sul dovere di vigilanza del datore di lavoro.	
Punti notevoli	Alla luce di tale contesto i criteri per la strutturazione di un modello organizzativo con efficacia esimente in materia di infortuni sul lavoro, analizzando il dato normativo unitamente alle prime esperienze applicative ed alle pronunce giurisprudenziali in materia, sono i seguenti: Interrelazioni tra Organismo di vigilanza (Odv) ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Composizione organismo di vigilanza (Odv) Ruolo del RSPP che da tempo impegnano dottrina e giurisprudenza: il RSPP impegna la responsabilità dell'ente in caso di evento infausto occorso al lavoratore? Il RSPP ricopre una posizione di garanzia?	
Sintesi	<ol style="list-style-type: none"> 1) ampliamento della responsabilità degli enti; 2) individuazione dei soggetti responsabili; 3) il quadro sanzionatorio delineato in tema di responsabilità derivante da infortuni sul lavoro 4) individuazione dei soggetti possibili autori del reato presupposto; 5) le nozioni di "interesse" e "vantaggio" nei reati colposi; 6) la strutturazione del modello organizzativo; 7) il rapporto tra modello organizzativo e normativa antinfortunistica; 8) la composizione dell'Odv; 9) l'incidenza del modello organizzativo sul dovere di vigilanza del datore di lavoro; 10) RSPP e modello antinfortunistico, tra doverosità e facoltatività dell'agire prevenzionistico. 	